Manifestazione dell'UDI all'ospedale civile

I medici sono tutti obiettori Picchetto di donne a Caserta

L'ospedale di Capua è l'unico in tutta la provincia a cui le donne si possono rivolgere — Nel nosocomio casertano non ci sono neanche i moduli per richiedere l'interruzione della gravidanza

CASERTA — Organizzato dall'UDI si è svolto un picchettaggio presso l'ospedale civile di Caserta per riproporre la drammatica situazione in cui si viene a trovare la donna che vuole abortire nel momento in cui l'ospedale non garantisce il servizio perchè i medici si dichiarano tutti obbiettori. «Sono molte le donne che hanno dovuto abortire a Capua, ma solo quelle più tenaci, molte altre, scoraggiate dopo un primo tentativo, sono ricorse ai "vecchi" metodi, nonostante la legge» ci ha detto Rosaria Finocchio dell'UDI.

«Noi riteniamo che l'ospedale debba rispondere alle richieste delle donne, stiamo lottando per questo con organizzazione e nel comitato per la gestione della legge. Abbiamo organizzato — afferma Maria Miele — questo picchettaggio oltre un centro di vigilanza che opera sui dati concreti. Ma ciò non basta, c'è bisogno — infatti — dell'impegno comune degli enti locali, delle donne, delle forze politiche e sociali, per sbloccare l'omertà dei medici che rifiutano il servizio per attrezzare e migliorare le stesse strutture ospedaliere.

Stiamo lanciando in tutta la provincia una petizione popolare per l'applicazione della legge invitando le donne a pretendere il ricovero e a denunciare i falsi obiettori. E' necessario però conoscere l'elenco predisposto dalla regione, perchè l'azione sia più efficace, affrontare il problema delle convenzioni anche con le cliniche private — ha concluso Maria Miele».

«Su questi problemi non si può aspettare» — commenta una donna mentre firma. — «Io ho fatto due aborti, i medici allora li ho trovati, oggi sono tutti obiettori. Noi siamo le colpevoli perchè vogliamo un diritto e loro tutti puliti».

Un'infermiera ritira il modulo di richiesta di aborto che viene distribuito e commenta: «In questo ospedale non ne abbiamo visto neppure l'ombra, l'unica cosa che si è vista è stata la circolare del vescovo di Caserta che invitava all'obiezione. Neppure la Regione ha avuto un ruolo di stimolo nel fare attuare la legge».

Intanto a Capua su cui si riversano la maggioranza degli aborti di tutta la provincia la situazione si va facendo sempre più difficile. Esistono problemi di equilibrio tra le richieste di aborto delle donne e la distribuzione dei posti letto.

Esistono problemi di comprare attrezzature più moderne perchè l'aborto viene ancora praticato con il raschiamento. Ma il problema più grosso è quello di far rispondere alla esigenza della donna strutture ospedaliere efficienti.

Oggi e domani a Maddaloni, iniziativa dei giovani disoccupati

«... Al pié di un nobile castello»

Oggi e domani la Lega dei giovani disoccupati di Maddaloni ha organizzato una occupazione del castello medioevale della città. Durante le due giornate si terranno dibattiti, giochi popolari, tavole rotonde ed incontri musicali.

Sull'interessante manifestazione, tesa ad ottenere l'uso del castello medioevale, pubblichiamo un pezzo del compagno D'Aquino.

Il castello sullo sfondo di Maddaloni

Se si dovesse indagare sull'apparato di segni e di simboli che rimuove il «mito del castello» ci sarebbe senza dubbio da scrivere per molto. Ma per fortuna c'è a portata di mano quell'immenso patrimonio metaforico che ci offre la letteratura d'ogni tempo che, in materia, pare essere l'autorità più competente in via esemplificativa. Tant'è che il castello — come suggerisce Romolo Runcini (metaphorein) — è l'emblema dell'imponenza, della forza, dell'autorità, del prestigio.

Tale è nelle recenti versioni calviniane, tale era per l'Ariosto, il Tasso, il Guerrazzi e Carducci. Ma soprattutto effige di dominio, di spreco, di soprusi: la sua legge «appare universalmente come riproduzione dell'ordine gerarchico della natura...». «Venimmo al pie' di un nobile castello», scrisse ('La Divina Commedia', Inferno).

Probabile che un po' di tutto questo alberghi nella mente dei 300 giovani aderenti alla Lega dei giovani disoccupati di Maddaloni, in provincia di Caserta, che hanno deciso di «occupare» un castello medioevale abbandonato e semidiroccato. Magari c'è un po' di tutto questo e loro neanche lo sanno.

Fatto sta che dopo l'occupazione del parco Robinson sul Ticino, dopo l'occupazione dell'isola di Capraia è ora la volta del castello di Maddaloni. Vi è nell'aria una nuova stagione di lotta delle giovani generazioni, sotto il segno della ricerca di modelli e occasioni di vita più degni e civili, in concomitanza con una rinverdita volontà di lotta dei giovani sui problemi della tutela del patrimonio ambientale.

Ci sono anche motivi che fanno pensare a una nuova moda, questo è vero, conformista e passeggera: l'energia nucleare, l'ecologia, la macrobiotica, la lotta alle sofisticazioni alimentari.

Ma gratta gratta e ti accorgi che non si tratta di un dato transitorio e contingente. Questa specie di vento del nord si è spostato via, via verso il sud. Stavolta è in questione un castello (ma già si ha notizia di altre analoghe iniziative), abbandonato alle sterpaglie e all'inclemenza del tempo su una collina che fu terreno di epiche battaglie, da tempi remoti fino all'ultima battaglia borbonica. Pare che già Annibale — all'epoca in cui Maddaloni non esisteva e al suo posto sorgeva nella pianura la cittadina di «Galizia» — vi si fosse acquartierato.

Vi passarono, anche, con alterne vicende, i Saraceni, i Normanni, gli Svevi, gli Angioini, gli Ungheresi. Divenne — per farla breve — alla fine proprietà di una potente famiglia del luogo, fedelissima alla dinastia borbonica: i De Siro. E di proprietà loro e ancora, anche dopo che Ferdinando II, ultimo tra i re delle Due Sicilie, ha calpestato il suolo del vecchio castello in occasione di una visita di cortesia.

Il Comune di Maddaloni ha chiesto l'esproprio dello storico edificio perchè divenga sede di un museo nazionale. Su questa richiesta si è innestata quella delle leghe: cogliere l'occasione dei lavori di restauro per attrezzare il castello di un parco verde da dare in gestione a una cooperativa di servizi di recente formazione e composta soprattutto di giovani.

Occupazione, dunque, fissata per oggi e domani con veglia nel corso della notte. Aderiscono all'iniziativa l'ARCI locale, l'Associazione pro loco e il gruppo archeologico Calatino. Sono in programma tammurriate per le vie cittadine, spettacoli, dibattiti, giochi, lavoro volontario per la rivalutazione e il riassetto dei magnifici tracciati collinari di cui è ricca la collina. «Un modo per uscire davvero dalle secche in cui ci eravamo arenati con la 285» mi dice un giovane della Lega.

La legge per l'occupazione giovanile su circa mille iscritti alle liste speciali di collocamento, ha avviato al lavoro non più di una decina di giovani nel settore terziario (amministrativo). «C'è molto da fare per recuperare tutto il verde che c'è qui intorno» dice una ragazza, «ma per adesso cominciamo col cacciar via i fantasmi dal castello...».

Claudio D'Aquino

VALLO DELLA LUCANIA - Chiuso il reparto chirurgia

Il Comune parte civile contro primario assenteista

L'amministrazione dell'ente ospedaliero ha denunciato il medico che ha fatto chiudere il suo reparto

Oggi consiglio comunale a Montoro

MONTORO (Avellino) — A oltre due mesi dalla presentazione della richiesta da parte di comunisti e socialisti, finalmente il sindaco DC di Montoro Inferiore — un centro con poco più di 7.000 abitanti sito nella piana fra Avellino e Salerno — si è deciso a convocare il consiglio, che si tiene oggi.

Per convincerlo è stato necessario che i gruppi di sinistra presentassero denuncia contro di lui all'autorità giudiziaria per omissione di atti d'ufficio, in quanto la richiesta di convocazione del consiglio gli è stata presentata da 7 consiglieri su 20 cioè più del terzo che la legge prevede per riunire il consiglio nel termine massimo di 10 giorni.

L'ordine del giorno della seduta ben serve a spiegare la spiccata ostilità del sindaco e, assieme a lui, del gruppo DC, a convocare il civico consesso: esso, infatti, reca al primo punto la sfiducia a sindaco e Giunta.

Di ciò si sono resi conto gli stessi indipendenti, tant'è vero che uno di loro, il vicesindaco Vietri, nella scorsa seduta del consiglio si è dimesso dalla sua carica, aprendo di fatto la crisi dell'amministrazione, mentre un altro indipendente, Cipolletta, è arrivato addirittura a rassegnare le dimissioni da consigliere.

«La crisi della Giunta — commenta il compagno De Vita — della segreteria della sezione — non può rimanere fuori dal consiglio, ma deve essere in quella sede dibattuta e risolta. Come comunisti perseguiamo un duplice scopo: evitare scioglimenti anticipati del consiglio e dare a Montoro una amministrazione davvero qualificata e fondata sulla collaborazione di tutte le forze democratiche presenti in consiglio. Naturalmente, eventuali auto esclusioni, che pure non ci auguriamo non ci impediranno di perseguire i nostri obiettivi nella più assoluta coerenza e chiarezza di comportamento».

g. a.

VALLO DELLA LUCANIA — In una recente seduta il consiglio comunale di Vallo della Lucania ha deliberato di costituirsi parte civile contro il primario del reparto di chirurgia generale, qualora venga chiamato in giudizio, a seguito di una grave denunzia presentata dal consiglio di amministrazione dell'ospedale S. Luca della stessa città.

I fatti denunziati sono gravissimi: il primario, dottor Luciano Caporale, avrebbe costretto il direttore sanitario a chiudere il reparto di chirurgia generale accampando una sua presunta malattia dopo avere indotto l'aiuto dello stesso reparto a mettersi in malattia per un mese, tre giorni prima della sua richiesta anch'essa per 30 giorni.

Si tenga presente che tutta l'attività chirurgica è stata paralizzata, essendo stato chiuso il reparto di chirurgia di urgenza in attesa dell'espletamento di concorsi relativi. I certificato medico prodotto dal dottor Caporale presentava un quadro clinico disastroso rispondente alla gia lombo sacrale versimilmente e terribile a spondilartrite reumatoidismetabolica con scoliosi antalgica». Dopo questa diagnosi si prescriveva riposo assoluto.

Le richieste parallele per malattia venivano ripetute altre due volte per complessivi giorni 80 con due certificati medici contrastanti a firma dell'assistente dello stesso reparto dottor Spagnuolo: il primo spostava il male da sinistra a destra e faceva rientrare la malattia nel capitolo di carattere reumatico, il secondo in quello delle artrosi degenerative. A questo punto il consiglio di amministrazione dell'ospedale chiamo a visita peritale i 2 sanitari assenti per malattia.

Il dottor Caporale risultò miracolosamente guarito dalla invalidante malattia e perciò gli atti furono trasmessi alla procura della Repubblica di Vallo della Lucania, tanto più che la popolazione era in agitazione perchè il dottor Caporale nel mentre avrebbe dovuto starsene a riposo assoluto, impudentemente fin dal primo giorno, passeggiava per le vie di Vallo, andava in macchina, e si era dedicato addirittura ad un faticoso trasloco di casa.

L'amministrazione comunale si è costituita parte civile perchè si vada fino in fondo e si accertino tutte le responsabilità in quanto si era in questo modo impedito il funzionamento di un pubblico servizio tanto importante come la chiusura del reparto di chirurgia.

Se tutto ciò è vero, è un esempio degradante di malcostume, consumato a danno dei cittadini cilentani che venivano, in caso di necessità, dirottati non senza gravi disagi verso ospedali di Salerno e di Napoli.

Questa denuncia è una novità per Vallo dove si comincia ad operare concretamente per moralizzare la vita degli enti locali gestiti in modo assurdo dagli amministratori democristiani. Tutto il Cilento e non solo Vallo è in attesa dei relativi e necessari atti giudiziari, che si pretendono esemplari.

Rinascita

Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

taccuino estate

Fino a lunedì Diderot

(C.F.) — Nel chiostro di S.M. La Nova è iniziato martedì scorso il ciclo di spettacoli teatrali «estate giovane», programmato dall'assessorato alla cultura e problemi della gioventù dell'amministrazione provinciale con l'intento, tra l'altro, di rivitalizzare questo prezioso spazio conventuale del centro storico. Lo spettacolo con cui è iniziato il ciclo, le cui repliche proseguiranno fino a lunedì prossimo, è «Il nipote di Rameau» di Denis Diderot presentato dalla Coop. Teatro dei Mutamenti, curato dalla regia di Renato Carpentieri e interpretato dallo stesso regista e dal bravo Lucio Allocca.

Il testo narrativo di Diderot scritto nella seconda metà del '700 in forma di dialogo, un modo d'espressione a mezzo tra filosofia e letteratura usato spessissimo dal pensatore francese — è, appunto, il lungo dialogo tra un io e un lui, io è lo stesso Diderot, lui è Rameau nipote del ben più celebre compositore Jean Philippe Rameau. Sono due figure di intellettuali e si vuole due aspetti della stessa figura: l'«impegnato» e l'«integrato» che dialogano su problemi di ordine filosofico e morale, in particolare sulla questione se i principi etici posano essere «a priori».

Il testo di Diderot è attraversato da una forte tensione conoscitiva e critica che lega dialetticamente il dialogo «filosofico» dei due intellettuali. E un testo che estremamente lucido che sorprende la borghesia nella fase in cui sta per diventare classe dominante.

C'è insomma una sorta di doppio su cui si capovolgono le identità dei personaggi e il tutto diventa un gioco dissacratorio che penetra e preavverte le contraddizioni dell'età borghese.

Sul significato che ha oggi proporre un testo come queste e sulla sua possibilità di tradurlo in teatro — tenendo presente anche la dimensione di ambiente fatto di memoria storica in cui è stato rappresentato (S. Maria La Nova appunto) — abbiamo interrogato lo stesso Carpentieri:

«Questo si chiama "Teatro da ovviata" — ci ha risposto — il naturalismo ad esempio e un accumulo di oggetti per fingere la realtà, io invece struttura una realtà che già c'è e struttura un attore come attore; in uno spazio che ha già memoria di sè. E così che il pubblico può vedere lo spettacolo o può non vederlo, può fumare, si può spostare, e costretto insomma a scegliere.

Acquista inoltre una sensazione del teatro che è quella di quando si vede lo spettacolo in questo solo brechtiano. Diciamo che questo è il modo piano della quotidianità ai che se in teatro nello spettacolo c'è una gestualità a tratti che sembra quotidiano.

C'è ancora da dire che questo è un teatro come a loro non come immagine. Sulla scena infatti i due personaggi si scontrano non solo a livello verbale ma anche a livello di azioni (pensiamo alla scena del violino ad esempio)».

Sulla scelta del testo ci ha invece risposto «otto neanche come questo dialogo abbia possibilità teatrali notevoli, come anzi costituisca un testo canonico per un attore. E poi — ha continuato — è l'unico testo che attacca la borghesia prima che consolidi il suo potere.

«Inoltre da questo testo sono usciti altri temi: quello della materia e dei bisogni. Mi era venuto addirittura in mente di fare un eco sul corrente materialista che parte da Lucrezio con i Dostoevskij e i Leopardi con le operette morali in particolare il dialogo tra galantuomo e mondo passando per Campanella, Diderot e altro».

Hanno accompagnato alla spinetta Gabriella Di Carlo e al violino Paolo Montefusco.

2000 anni dopo al «Teatro grande»

Quando Tino Buazzelli è entrato in scena ed ha pronunciato le prime battute delle «nuvole» di Aristofane «Per Giove quanto è lunga questa notte» un applauso ha fatto tremare, ancora una volta, dopo duemila anni, il «Teatro grande» di Pompei. E come al tempo dei romani le «autorità» erano sedute nell'«imea cavea» e sono state accolte dal «volgo», come allora, con sarcastici commenti e, anche, qualche fischio.

Il tempo, durante queste rappresentazioni sembra essersi fermato. Le risate alle battute degli attori, il pianto di un bambino, la gente che scende lungo il viale che porta all'esterno, hanno ridato vita ad una città sepolta da 1800 anni.

Alla prima delle «Nuvole» c'erano tanti giovani, ma anche persone anziane. Accanto a noi due persone anziane, che discutevano della «fedeltà» al testo. Da un lato due francesi, che commentavano in uno stretto «parigino» la commedia, gli attori, l'incanto del «Teatro grande». E sono stati proprio questi due francesi che abbiamo osservato alla fine dello spettacolo guardavano incantati le mura, la «scena», il tempio dorico, che si trova proprio alle spalle del teatro.

«Teatro grande» è nella parte più antica della città, e — per arrivarci a piedi — si deve passare accanto a delle costruzioni che attraversano sulla valle e guardano verso al mare. Lo spettacolo è teatrale e questo scenario, ha un suo fascino particolare. Gli attori sembrano essere personaggi usciti da un passato mai morto.

«Plauto l'ha mai recitato in questo teatro?» domanda un bambino alla madre che non sa rispondergli. Un anziano signore si china sul fanciullo e gli spiega che il teatro è stato costruito dopo la morte del commediografo. Durante l'intervallo gli spettatori si alzano per riposarsi un po' e commentano la prima parte della commedia. «A me piace», dice uno «A me no!» fa eco un'altra voce e le discussioni si accavallano le une alle altre.

Quando lo spettacolo finisce c'è un applauso lungo, a Buazzelli ed alla sua compagnia. Poi la gente va via e i reduci tra la spettatori osservano: «Quando termina uno spettacolo a Pompei sono sempre deluso: mi sembra che si torni da un incanto e si incammina lungo il portico lungo il quale — durante improvvisi piovaschi — gli spettatori di 2000 anni fa andavano a ripararsi».

Stasera, infatti, alle 21 si replica Buazzelli.

Salerno — Importante risultato nell'accordo sindacale

Previste 50 assunzioni per la «Fulgor Cavi»

SALERNO — Sono previste 50 assunzioni presso gli stabilimenti del gruppo «Fulgor-Cavi» presenti nella provincia di Salerno oltre ad una serie di miglioramenti delle condizioni di lavoro e di altri accordi in adempimento di altrettanti punti del contratto nazionale di categoria. Sono questi i risultati scaturiti dal recente incontro fra federazione unitaria sindacale, federazione unitaria dei chimici e i rappresentanti del gruppo «Fulgor-Cavi».

Era all'ordine del giorno la trattativa riguardo alla piattaforma presentata dai consigli di fabbrica e dal sindacato di categoria nel febbraio scorso. Dopo un'ampia discussione, durata parecchie ore, i rappresentanti sindacali e i dirigenti del gruppo hanno raggiunto un accordo i punti fondamentali del quale riguardano i temi del la mobilità interprovinciale delle maestranze, l'ambiente di lavoro, alcuni istituti e le questioni riguardanti la quattordicesima mensilità.

Due sono i punti fondamentali di questo accordo: in primo luogo, quello delle assunzioni. Sono previste entro sei mesi 20 assunzioni presso la «Isel» di Penta, 20 altre assunzioni presso la «Ercos» e 10 assunzioni alla «Telesud».

Per 14 assunzioni presso la «Ercos» sono state già fatte richieste presso gli uffici di collocamento.

Le assunzioni sono ripartite, per la «Isel» in numero di 10 entro la fine di questo mese e di 10 entro la fine del gennaio prossimo. Per la «Telesud» invece tutte le 10 assunzioni dovranno essere effettuate entro il '78 mentre per la «Ercos» appunto si sta andando al completamento delle 20 richieste.

La seconda questione di importanza all'interno dell'accordo soprattutto considerato il livello di nocività dei lavori nel settore chimico e in particolare in questo in cui appunto è impegnata la «Fulgor Cavi», cioè la fabbricazione di cavi telefonici, è costituito da quanto si è deciso per l'ambiente di lavoro. L'azienda, secondo l'accordo, in relazione a quanto è previsto dall'art. 40 del contratto nazionale di lavoro, in accordo con i consigli di fabbrica provvederà alla selezione di medici o tecnici.

Un fatto, inoltre, assai importante è costituito in conclusione dall'accordo a proposito della mobilità nell'ambito del gruppo delle maestranze. Nel gruppo «Fulgor-Cav.» che comprende anche la «Telitalia», oltre alle altre tre fabbriche, è prevista una mobilità con passaggi dall'una all'altra azienda che dovranno avvenire nella misura del 10% pari a 5 unità.

Si tratta in sostanza di un accordo che soprattutto per ciò che riguarda l'accrescimento dei livelli occupazionali rappresenta un segno importante della possibilità nella provincia di Salerno di battersi non solo a difesa dei livelli occupazionali.

Fabrizio Feo

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- **Il nipote di Rameau** (Chiostro di S. Maria La Nova)
- **Le nuvole di Aristofane** (Teatro Grande di Pompei)
- **Il dittatore dello stato libero di Bananas** (Empire)
- **Incontri ravvicinati del terzo tipo** (Modernissimo)
- **Una squillo per l'ispettore Klute** (Maximum)

TEATRI

CHIOSTRO DI SANTA MARIA LA NOVA
Alle ore 20 la Cooperativa Teatro dei Mutamenti presenta «Il nipote di Rameau» di D. Diderot con Lucio Allocca e Renato Carpentieri

TEATRO ESTIVO DEL CILEA
Alle 21.30 «Pronto? 6 e 22» di P. Riccora, con Dolores Palumbo e Geppino Anatrelli

TEATRO GRANDE DI POMPEI
Alle 21 la Compagnia di Tino Buazzelli presenta: «Le nuvole» di Aristofane.

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 Tel. 377.046)
La macchina nera, con J. Brolin - DR

MAXIMUM (Viale A. Gramsci 19 Tel. 682.114)
Una squillo per l'ispettore Klute con J. Fonda - DR (VM 18)

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
L'amico americano, con B. Ganz DR - (VM 14)

NUOVO (Via Montecalvario 18 Tel. 412.410)
L'uomo dai due volti, con J. Bovz - DR

CINE CLUB (Via Orazio, 77 - Telefono 660.501)
Riposo

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba, 30)
Riposo

CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo 346)
Riposo

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
7 samurai, con Y. Shimara - A

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero)
Chiusura estiva

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel. 370.871)
La guerra dei robot, con A. Sabato - A

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 Telefono 418.680)
(Chiusura estiva)

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683128)
Quella pazza famiglia Ficus, con con A. Arkin - SA

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 Tel. 416.731)
(Chiusura estiva)

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
(Chiusura estiva)

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
(n.p.)

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134)
La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa Tel. 681.900)
Il dittatore dello Stato libero di Bananas, con W. Allen - C

EXCELSIOR (Via Milano Telefono 268479)
Cane di paglia, con D. Hofman DR (VM 18)

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988)
Chiusura estiva

FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 417.437)
Chiusura estiva

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483)
Bagni del sabato notte, con R. Aberdeen - S (VM 18)

METROPOLITAN (Via Chiaia Telefono 418.880)
I guappi, con C. Cardinale - DR (VM 14)

ODEON (Piazza Piedigrotta, n. 12 Tel. 667.360)
(Chiusura estiva)

ROXY (Via Tarsia Tel. 343.149)
Chiusura estiva

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572)
Sensoria (VM 18)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)
(Chiusura estiva)

ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.923)
Vamos a matar, con F. Nero - A

ADRIANO (Tel. 313005)
Un tranquillo week-end di paura, con J. Voight - DR (VM 18)

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale Tel. 616303)
Butch Cassidy, con P. Newman - DR

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Tenente Kojack il caso Nelson è suo, con T. Savalas - G

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
Cannonball, con D. Carradine - A (VM 14)

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764)
Dolce pelle di donna

AUSONIA (Via Cavara - Telefono 444.700)
Chiusura estiva

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.64)
(chiusura estiva)

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Butch Cassidy, con P. Newman - DR

CORALLO (Piazza G.B. Vico Telefono 444.800)
Agente 007 vivi e lascia morire, con R. Moore - A

DIANA (Via Luca Giordano Telefono 377.527)
Terremoto, con C. Heston - DR

EDEN (Via G. Sanfelice Telefono 322.774)
Chi si ferma è perduto, con Totò - C

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423)
Chiuso

GLORIA «A» (Via Arenaccia 250 Tel. 291.309)
Cannonball, con D. Carradine - A (VM 14)

MIGNON (Via Armando Diaz Tel. 324.893)
Dolce pelle di donna

GLORIA «B»
Chiuso

PLAZA (Via Kerbaker, 2 Telefono 370.519)
Sesso matto, con G. Giannini SA (VM 14)

TITANUS (Corso Novara 37 Telefono 268.122)
Amore alla francese, con N. Delon - S (VM 18)

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)
(non pervenuto)

AMERICA (Via Tito Angini, 21 Tel. 248.982)
Scherzi da prete, con P. Franco - C

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)
(Chiusura estiva)

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 206.470)
La vergine e l'esorcista

AZALEA (Via Cumana 23 Telefono 619.280)
Tenente Colombo riscatto per un uomo morto, con P. Falk - G

BELLINI (Via Conte di Ruvo 16 Tel. 341.222)
Guapperia

CASANOVA (Corso Garibaldi 330 Tel. 200441)
Mandingo, con P. King - DR (VM 18)

DOPOLAVORO PT (Tel. 321.339)
Chiusura estiva

ITALNAPOLI (Via Tasso, 109 Tel. 685.444)
Il buono il brutto e il cattivo, con C. Eastwood - A (VM 14)

LA PERLA (Via Nuova Agnano 35 Tel. 760.17.12)
Salvate il Gray Lady, con C. Heston - DR

MODERNISSIMO (Via Cisterna Dell'Orto Tel. 310.062)
Incontri ravvicinati del terzo tipo, con R. Dreyfuss - A

PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 Tel. 756.78.02)
Disposta a tutto, con E. Giorgi S (VM 18)

POSILLIPO (Via Posillipo 68 A Tel. 769.47.41)
Colpo secco, con P. Newman - A

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Tel. 616.925)
Poliziotti sprint

TERME (Via Pozzuoli 10 - Telefono 760.17.10)
Chiuso

VALENTINO (Via Risorgimento Tel. 767.55.58)
Paolo il caldo, con G. Giannini DR (VM 18)

VITTORIA (Via M. Piscitelli, 8 Tel. 377.937)
47 morto che parla con Totò - C

Biglietti invito per la musica al San Paolo

In preparazione del Festival della gioventù democratica lunedì 24 luglio si terrà, presso lo stadio San Paolo a Fuorigrotta, una manifestazione musicale cui parteciperanno il «Trio Liguori» e «Il Canzoniere del Lazio».

I biglietti invito-sottoscrizione si possono ritirare presso l'ARCI regionale (Via Paladino 5), la FGCI e la Federazione comunista di Napoli e le seguenti librerie: Marotta, Via Verdi 46; Marotta, Via dei Mille 78; Marotta, Via F. Giordano 46; Macchiaroli, Via Carducci; Guida, Piazza dei Martiri 70; Pironti, Via Mezzocannone 75; Pironti, Piazza Dante 30; Guida, Piazza S. Domenico Maggiore 14; Treves, Via Roma 249; Clo, Via Montesanto; Fiorentino, calata Trinità Maggiore 36; Minerva, Via Scarlatti 149

da e per le isole

per CAPRI

ALISCAFI: (Snav partenza da Mergellina): 7,10, 8,10, 9,00; 9,40, 10,20, 10,50, 11,10, 12,20, 13,20, 14,10, 15,00; 15,50, 16,30, 17,10, 18,20, 18,50 (Caremar in partenza dal molo Beverello): 8,30; 10,50, 14,35, 17,15, 19,15.

VAPORETTI: 7,00; 7,30, 8,25, 9,00, 9,15; 11,05; 12,05, 13,30; 15,30, 16,30, 19,30.

da CAPRI per NAPOLI

ALISCAFI (Snav arrivo a Mergellina): 8,00, 9,10, 9,55, 10,30, 11,25; 12,15, 13,10, 14,15; 15,10, 15,55, 16,40, 17,25, 18,00; 19,00; 19,40. (Caremar arrivo al molo Beverello): 7,00, 9,30; 13,45, 16,15, 18,15.

VAPORETTI: 7,15; 9,05; 10; 10,10, 11,10; 14,50; 16,00, 16,20; 17,00; 18,25, 19,00.

(La durata del viaggio è di 40 minuti circa in aliscafo e di un'ora e 25 minuti in vaporetto).

per ISCHIA

ALISCAFI (aliscafi del Tirreno partenza da Mergellina): 7,10, 7,50, 8,20, 9,00; 9,40, 10,20; 11,00, 11,40; 12,20; 13,20; 14,20; 15,20, 16,10; 17,20; 18,10, 18,40, 19,00, 19,40, 20,00; 20,20. (Caremar in partenza dal molo Beverello): 8,00, 10,40, 14,40, 16,00; 18,50.

VAPORETTI: 6,30; 6,50, 7,00 (festivo); 8,35, 8,55; 9,15, 11,00; 11,10, 12,20; 13,45; 15,10; 17,00; 17,35; 19,00, 19,30; 20,05

da ISCHIA per NAPOLI

ALISCAFI (arrivo a Mergellina): 7,00; 7,30, 8,00, 8,20, 8,40, 9,10; 9,50, 10,30, 11,10, 11,50; 12,30, 13,20; 14,20; 15,20; 16,20; 17,20, 18,10; 19,00, 19,30; 20,00; 20,20. (Arrivo al molo Beverello): 7,15, 9,30, 13,45; 15,50, 17,50.

VAPORETTI: 4,15; 6,10, 7,00; 7,20; 8,15, 9,00, 10,20, 13,05; 14,20; 14,45; 16,55; 17,00, 17,25; 18,25; 18,50; 19,35.

(La durata del viaggio è di 40 minuti con gli aliscafi e di un'ora e 25 minuti circa con i vaporetti).

per PROCIDA

ALISCAFI (Caremar dal molo Beverello): 7,45, 10,00, 15,10, 17,20, 19,05.

VAPORETTI: 6,50 (feriale); 9,15; 14,00, 16,45; 20,00, 20,25.

da PROCIDA per NAPOLI

ALISCAFI (arrivo al molo Beverello): 6,50; 9,00, 14,10, 16,20, 18,15.

VAPORETTI: 7,10; 7,30; 11; 15,15; 17,30, 18,30, 19,00.

(La durata del viaggio è di 30 minuti con l'aliscafo e di un'ora e 5 minuti circa con il vaporetto).

I vaporetti per le isole partono e arrivano tutti al molo Beverello a Piazza Municipio.

Indirizzi delle società di navigazione del Golfo:
CAREMAR: Piazza Municipio, molo Beverello - Tel. 31.53.84
Alilauro - Aliscafi del Tirreno: molo Est, via Caracciolo, 13 (approdo di Mergellina) - Telefono 68.10.41
Società Libera Navigazione del Golfo: molo Beverello, Piazza Municipio - Tel. 32.07.63
SNAV: molo Ovest, Via Caracciolo, 10 - Tel. 66.04.44.